

Potenza, è tornato a casa il ragazzo scomparso da sabato: si era nascosto in soffitta

POTENZA Vikash Pasquale Dragonetti, il ragazzo di 15 anni del quale non si avevano notizie da sabato scorso, vigilia di Pasqua, è tornato ieri sera nella sua casa, alla periferia di Potenza. Il ragazzo è apparso provato ma in buone condizioni di salute. Secondo le prime notizie non si è allontanato molto dalla sua abitazione e infatti le ricerche di Polizia, Carabinieri e Vigili del fuoco si erano concentrate nella stessa zona. Il ragazzo si era allontanato di casa già un'altra volta, il 9 febbraio scorso, ma era stato rintracciato circa 24 ore dopo. L'impressione che stavolta non si fosse mai allontanato dal suo stabile l'hanno avuta gli investigatori che lo hanno incontrato subito dopo il suo rientro a casa: gli abiti del ragazzo erano asciutti mentre a Potenza dal pomeriggio di ieri piove con insistenza. In serata gli agenti della squadra mobile hanno interrogato alcune persone che vivono nello stesso palazzo in cui abita il ragazzo, e hanno trovato conferma alla sua presenza in soffitta. Alcuni inquilini, infatti, hanno ricordato di aver sentito dei rumori provenire dalle soffitte la notte scorsa. Dragonetti sarà di nuovo interrogato forse già oggi per chiarire del tutto i motivi che lo hanno spinto ad allontanarsi da casa.

José Ignacio Ventura, 40 anni, argentino, è stato trovato sgozzato. Nell'appartamento c'era ancora un giovane marocchino, in stato confusionale: fermato

Assassinato in casa il baritono del Maggio Fiorentino

FIRENZE È stato trovato morto in casa, nella camera da letto, con la gola tagliata. Nel salotto accanto il presunto omicida, un giovane marocchino, che nega, chiamando in causa una terza presunta persona. Quando sono arrivati i carabinieri il nordafricano, ferito, era disteso su un divano: sembra stesse dormendo. Poche ore più tardi è stato sottoposto a fermo per il delitto di José Ignacio Ventura, 40 anni, argentino, basso-baritono del coro del Maggio musicale fiorentino. L'omicidio è stato scoperto ieri mattina in un appartamento in via Silvani al Galluzzo, alla periferia di Firenze. È stata una vicina a telefonare al 112. Era da due ore, hanno poi riferito alcuni inquilini, che si sentivano rumori e voci forti arrivare dall'appartamento della vittima. Pensavano che stesse facendo i preparativi per il suo viaggio in Tunisia: doveva partire giusto ieri. Quando però la vicina lo ha sentito chiamare

aiuto, ha dato l'allarme. I militari sono entrati sfondando la porta e si sono trovati davanti il marocchino sul divano, in salotto, un lenzuolo addosso come coperta, vestito. Poi, a terra in camera da letto, c'era Ventura, già morto, con una profonda ferita alla gola, in mezzo a tanto sangue, addosso una maglietta e gli slip. La presunta arma del delitto uno o due coltelli da cucina piccoli. Sono state repertate due lame spezzate e un manico di plastica rotto vicino al cadavere, un altro manico nel corridoio. Trovati anche un posacenere e un vaso in frantumi. In casa c'erano ancora i soldi della vittima. Dalla casa non sembra manchi nulla. Il marocchino, apparso in stato confusionale (in casa sono state trovate 4 bottiglie di vodka finite), è stato portato in ospedale. Due ferite, alla mano sinistra e alla gamba destra, sembra inferte con un'arma da taglio: forse, è una dell'ipotesi dei carabinieri



Jose' Ignacio Ventura, ucciso ieri a Firenze

del reparto operativo di Firenze, inferita dalla vittima cercando di difendersi. Dopo il trasferimento in caserma dove è stato sentito dal pm Gianni Tei come teste per circa due ore. Poi è stato chiamato un legale. Il successivo interrogatorio si è subito concluso: come indagato il marocchino non ha risposto. Alla fine il fermo come principale indiziato del delitto. «Si dichiara innocente» ha detto il suo legale, l'avvocato Nadia Saccoccio, non aggiungendo altro. Da quanto emerso il marocchino ha spiegato di aver conosciuto occasionalmente il cantante domenica in centro a Firenze. Insieme avrebbero trascorso la serata poi sarebbero andati a casa del corista. Ma non sarebbero stati soli: ci sarebbe stata una terza persona. Finora però nessun riscontro su questa presenza. Fra l'altro le finestre della casa sono state trovate chiuse. Gli accertamenti comunque proseguono: non si trova il moto-

rino della vittima. L'abitazione di Ventura è molto distante dal centro di Firenze: come sono arrivati i due? «Siamo sconvolti» ha detto Giorgio Van Straten, soprintendente del Teatro del Maggio musicale. «Era una persona speciale. Aveva una grande comunicativa, anche se ultimamente era preoccupato per il suo futuro», racconta Claudio Fantoni, sindacalista del Maggio e amico di Ventura, facendo riferimento a preoccupazioni di lavoro. «Una persona tranquilla e gentile» lo ricorda un inquilino della casa di via Silvani dove arriva anche un'altra corista del Maggio, sua amica, in lacrime. A lei il compito di avvisare la madre del cantante, che vive a Buenos Aires, città natale di Ventura, arrivato nel 1996 a Firenze per lavorare nel coro del Maggio. Nel marzo 2001 aveva anche cantato con Andrea Bocelli, in una Tosca diretta da Zubin Metha.

Italia 2005, una Pasqua piccola piccola

Crollo delle presenze in albergo (-600mila): con gli stipendi al palo gli italiani hanno festeggiato a casa

Maristella Iervasi

ROMA Niente esodo e una Pasqua turisticamente deludente. La prima festa di primavera non ha registrato un boom di valigie in giro per l'Italia. I vacanzieri italiani sono diminuiti rispetto allo scorso anno del 7%, rivela la Federalberghi. Che precisa: «Oltre 600 mila italiani» sono rimasti tra le mura domestiche. In movimento 7.500.000 persone contro gli 8.100.000 del 2004. E intanto, mentre si fanno i primi bilanci gli automobilisti fanno i conti con il traffico su strade e autostrade per rientrare nelle città.

Italiani a casa Turisti italiani in calo, dunque, e quei pochi attratti dall'estero. «La Pasqua è un periodo di turismo interno e questo ha segnato il passo», sottolinea Bernabò Boca, il presidente di Federalberghi. Due le motivazioni che avrebbero portato al bilancio negativo: il dollaro basso che incentiva i viaggi all'estero e il cattivo tempo. Ma non solo. Secondo il responsabile della Federazione, aumenta sempre di più la forbice fra chi si può permettere una vacanza e chi viceversa non può. Un esempio? chi ha possibilità economiche si spinge verso mete esotiche che diventano così sempre più concorrenziali. Gli altri, se partono, lo fanno solo se possono soggiornare in casa di amici o parenti.

I turisti italiani che hanno scelto l'Italia - secondo le stime degli albergatori - sono stati 6.200.000,



Federalberghi: sempre più larga la forbice tra chi può permettersi una vacanza e chi invece è costretto a rinunciare

contro i 7.100.000 del 2004. Sono invece cresciuti di numero coloro che hanno potuto oltrepassare la frontiera per il week-end festivo: 1.300.000, contro il milione dell'anno precedente. Favorite le località dove si usa il dollaro e le aree esotiche. In testa alla classifica l'Egitto e i Caraibi. In ripresa anche le zone colpite dallo tsunami come le Maldive e la Thailandia.

Per l'Italia le mete più gettonate

del ponte pasquale sono state il mare e la montagna. Un po' sottotono la città d'arte, prese d'assalto però dagli stranieri. Roma, Firenze e Venezia hanno registrato un aumento di turisti europei (+5-6% complessivi).

Gite fuori porta La Pasquetta si è confermata come la giornata della classica gita fuori porta. In tanti si sono allontanati dalle loro città per riaprire le seconde case, fare visite

agli amici o passare la festa in un agriturismo. Primi tuffi in mare in Sicilia e a Sabaudia (Latina); record di visitatori (oltre 50mila) ai musei comunali capitolini e al museo del tesoro di San Gennaro (Napoli). Tutto esaurito anche all'Acquario di Genova. Il mini-esodo pasquale complessivamente ha riguardato 15 milioni di nostri connazionali (complessivamente) e cinque milioni di persone solo ieri, in «movimento»

Due ragazze prendono il sole sedute su una panchina in un parco del centro di Milano nella giornata di Pasquetta

Dal Zennaro/Ansa

altre soluzioni

E in oltre duecentomila hanno scelto l'agriturismo

ROMA Una Pasqua bagnata e un lunedì di Pasquetta incerto, e gli italiani si rifugiano negli agriturismo. Oltre 200mila hanno scelto di trascorrere la festività a contatto con la natura, gli animali e il cibo genuino. Intere famiglie o gruppi di amici non hanno rinunciato ad organizzare pic-nic all'aria aperta negli oltre 750 parchi e aree protette nazionali, a recarsi nelle aziende agricole per acquistare o consumare le specialità dei campi, ma anche attraversare le quasi 150 strade del vino e quelle dell'olio e delle altre specialità dove ripercorrere i primati gastronomici nazionali. E se in oltre il 60% degli agriturismo italiani c'è la possibilità di consumare cibi e bevande, per rispondere alle richieste di turisti sempre più esigenti, in ben sette su dieci - ricorda la Coldiretti - sono offerti programmi ricreativi come l'equitazione, il tiro con l'arco, il trekking, mentre in quasi la metà non mancano attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici. Molte strutture hanno messo a disposizione anche spazi attrezzati per pic-nic all'aria aperta che rispettano le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali. Nel 2004 l'agriturismo italiano - indica la Coldiretti in base ai dati di Terranova - ha fatto registrare un bilancio annuale di 3 milioni di ospiti (costante rispetto allo scorso anno), dei quali 600.000 stranieri, per un fatturato complessivo di circa 800 milioni di euro realizzato dalle oltre 13.000 aziende (+4%) nazionali, delle quali 7.700 offrono servizi di ristorazione (+2,5%) e 10.000 (+2%) con alloggio garantito da 140.000 posti letto (+7%). E tra i clienti - aggiunge l'organizzazione agricola - non sono mancati gli stranieri (25%) e i giovani (55%) con età compresa tra i 18 e i 35 anni, grazie ad un notevole miglioramento del settore, che è in grado di offrire servizi diversificati tra loro che attirano non solo gli amanti della buona cucina e della serenità, ma anche escursionisti, nostalgici delle antiche tradizioni, sportivi, creativi e amanti dell'avventura.

dalla mattina alla sera. Solo il 27% degli italiani ha optato per gli alberghi del Belpaese; il 18% ha puntato al risparmio pernottando nelle seconde case; 200mila persone hanno scelto le scampagnate nelle aziende agrituristiche, a contatto con la natura e gli animali. Tra i mezzi di trasporto usati per gli spostamenti figura in testa la propria automobile (il 70%), seguito dal treno (19%). Le città più vuote sono state Roma e Milano (con un milione di residenti a testa), seguiti da Napoli (mezzo milione) e si è allontanato dal Vesuvio; Torino (400mila), Bologna (300 mila) e Firenze (250 mila).

Rientro in città Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è iniziato su strade e autostrade il rientro del mini esodo pasquale. Secondo i primi dati della società autostrade, solo ieri hanno «camminato» tre milioni di auto, che si aggiungono ai 13 milioni di automobilisti partiti per il ponte pasquale. Situazione critica alle porte della capitale: 11 chilometri di coda, per lo più dovuti per i semafori e i restringimenti delle carreggiate. Rallentamenti problematici anche in Toscana e Lombardia. Traffico intenso ma regolare anche sulla A/3, la Salerno-Reggio Calabria. Problemi anche al confine italo-levetico: a causa di un incidente automobilistico il collegamento è rimasto fermo per circa due ore.

Nel fognate (Perugia), invece, un'auto è uscita fuori strada: un ragazzo di 21 anni, romano, è morto. Gli altri suoi tre amici sono rimasti feriti.

In tanti dagli amici o nelle seconde case fuoriporta. Esodo-mini ma le code del rientro sono state lo stesso pesanti

Denuncia del capogruppo in Regione. Interpellanza a Pisanu

Militante dei Verdi aggredita a pugni alle porte di Roma

ROMA Una militante dei Verdi, Luigina Bozzi, è stata aggredita a pugni a Morlupo, in provincia di Roma. Lo ha reso noto il capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio, Angelo Bonelli, precisando che l'aggressione si è verificata nei giorni scorsi ma che la notizia è stata diffusa soltanto ieri perché «continuano gli atti di teppismo e continuano le strumentalizzazioni politiche». Bonelli ha dichiarato che la Bozzi è stata avvicinata da qualcuno che prima le ha chiesto se fosse davvero «Luigina Bozzi dei Verdi» e poi l'ha picchiata. L'attivista è stata medicata all'ospedale di Monterotondo e ha presentato denuncia ai carabinieri di Castelnuovo di Porto. Il fatto si è verificato nei giorni scorsi ma «avevamo deciso di non renderlo pubblico per evitare che si generasse un allarme di tensione tra i cittadini legato alla campagna elettorale» ha spiegato Bonelli. I Verdi hanno chiesto al Prefetto di Roma di garantire sicurezza alla Bozzi. Mentre il loro coordinatore politico, Paolo Cento, ha annunciato la presentazione di una interpellanza parlamentare a Pisanu sull'aggressione.

Una telefonata lo avrebbe attirato fuori casa, poi i 3 colpi

Vibo Valentia, operaio edile ucciso a fucilate in campagna

DRAPIA (VIBO VALENTIA) Si stanno concentrando sulla vita privata della vittima le indagini dei carabinieri e della polizia per fare luce sull'omicidio di Domenico Pontoriero, di 28 anni, compiuto da sconosciuti nelle campagne di Drapia, nel vibonese. L'operaio edile era conosciuto come una persona tranquilla. Ieri mattina Pontoriero avrebbe ricevuto una telefonata e successivamente si sarebbe allontanato dall'abitazione a bordo della sua auto. Un amico e i parenti non vedendolo rientrare per il pranzo hanno avviato le ricerche conclusesi dopo alcune ore quando è stato ritrovato il cadavere. Pontoriero è stato ucciso con almeno tre colpi di fucile. Gli investigatori hanno sentito i familiari e gli amici della vittima per ricostruire i suoi ultimi spostamenti e per chiarire se la vittima si è recata nelle campagne per un appuntamento oppure se è stato costretto, da persone che aveva già incontrato, a raggiungere il luogo dove è stato compiuto l'omicidio. Gli investigatori sembrano escludere invece che il delitto possa essere riconducibile a vicende relative alla criminalità locale.

Milano, denuncia dei precari: il Comune reprime il dissenso

Affigge volantino sulla «scuola per tutti»: multato di 22mila euro

MILANO Ventiduemila euro: a tanto ammonta la multa comminata dal comune di Milano al genitore che ha affisso con lo scotch volantini in difesa della «Scuola di tutti/e e per tutti/e». La denuncia viene dal presidente dei Comitati Insegnanti Precari, Gianfranco Pignatelli. «Proprio quando le nostre città sono deturpate con manifesti e megalografie d'ogni tipo, affissi in ogni dove, la solerte amministrazione meneghina commina una sanzione spropositata per volantini fatti in casa. È per assenza del senso del ridicolo, per eccesso di zelo o solo per censura?». Il Cip denuncia il clima di crescente intimidazione delle forme di dissenso che da tempo si esprimono all'interno del mondo scolastico, e di cui quello di Milano è solo l'ultimo episodio. «Si stringe, così, il bavaglio intorno a Retescuole, ai docenti e genitori dei comitati e coordinamenti in difesa della scuola, del tempo pieno e prolungato, ai sindacati ed alle associazioni di genitori e di precari della scuola. Si strozzano - conclude il Cip - le voci che denunciano la riforma Moratti e il suo progetto per una scuola delle scarse quantità e nessuna qualità».

Torino: problemi di anestesia, la donna operata lo stesso

In coma dopo l'intervento alla cavaglia, medici sotto accusa

TORINO Sarà avviata un'indagine interna all'ospedale di Pinerolo dopo che una donna di 45 anni di Bricherasio (Torino) non si è più risvegliata dall'anestesia in seguito all'intervento per una frattura alla cavaglia. La donna N.F., casalinga, era caduta in casa, ricoverata all'ospedale era stata sottoposta lunedì scorso ad un intervento per ricomporre la frattura. Inizialmente i sanitari le avevano praticato un'anestesia peridurale non andata a buon fine e per questo, successivamente, si era ricorsi ad una totale. È, quindi, sopravvenuto un arresto cardiaco e la donna ha subito forti danni cerebrali. Il marito, pensionato delle Ferrovie, intende rivolgersi alla magistratura per capire cosa realmente è successo: «Quello che proprio non capisco - ha detto - è perché i medici l'hanno voluta operare ad ogni costo e d'urgenza. Non era in fin di vita, aveva solo un cavaglia rotta. Ho chiesto di spiegarmi perché, dopo aver aver constatato che la epidurale non aveva avuto efficacia, si sono messi in testa di operarla d'urgenza comunque. Perché non hanno aspettato magari il giorno dopo e valutato meglio la situazione?».